

Verbale dell'Adunanza dell'8 febbraio 1919

Presiede il vice Presidente, Magaldi.

Sono presenti: il Consigliere Delegato Beneduce, i Consiglieri Anacleto, Oliva, Guerra, Carli, Romura, e Terardo, ed i Sindaci Ameliasano ed Orsi.

1. Comunicazioni del Consigliere Delegato

a) Produzione

Referendo su l'andamento della produzione, il Consigliere Delegato comunica che le polizze finora perfezionate, ed in corso dello esercizio 1918 sono complessivamente 130.201 per £ 623.757.173 di capitale assicurato, delle quali £ 26.302.756 con le formazioni, e £ 547.455.416 con le polizze in corso connessa con la sottoscrizione del quinto prestito Nazionale.

Per quanto riguarda l'esercizio corrente, le proposte presentate a tutto il 7 febbraio sono 1292 per £ 19.856.191, quelle emesse sono 745 per £ 9.600.389, e quelle perfezionate sono 52 per £ 2.138.592 di capitale assicurato.

La produzione perfezionata della Compagnie autorizzate relativa al 1918, ha raggiunto complessivamente £ 55.995.229 di capitale assicurato.

Nella gestione speciale dei rischi di guerra in navigazione sono da situarsi al 31 dicembre 1918 portava un utile al netto dei rischi per rischi flottanti, di £ 106.618.101.

40
la situazione al 31 Dicembre 1918 l'amm. di prof. e usure per
rischi, flottanti, £. 398.526.171. Nel gennaio 1919 i capitali
rassicurati ed assicurati in Italia, al netto, retrocessione,
ammortamento e £. 151.624.404, del quale £. 313.263.641 in cap.
di usure, £. 438.360.433 in usure. Si sono incassate per premi e di
retrocessione, al netto di proccipio e retrocessione, £. 4.958.719.

Il primo risultato approssimativo della gestione speciale della
rassicurazione sui rischi ordinari in navigazione nell'esercizio 1918
sono i seguenti: Premi incassati, circa 30 milioni di lire; spese
liquidate, indenne a 3 milioni; anarie accertate ed in corso di
accertamento, 18 milioni. Si è costituita una riserva di premi di
circa 4 milioni di lire, ed i profitti, dello esercizio, oltre i progetti
finanziari, si aggirano intorno ai due milioni di lire.

b) Rassicurazione danni

Il Consiglio Delegato comunica quindi i seguenti dati circa
le operazioni e le trattative pertinenti al ramo rassicurazione danni,
dal 1° giugno al 31 Dicembre 1918.

Rischi italiani. Ramo incendi: Furono conclusi con la compagnia
rassicuratrice: a) un trattato di partecipazione per quota di $\frac{1}{10}$;
b) un trattato di primo eccedente quota $\frac{1}{21}$; c) un trattato di
sopraeccedente, quota $\frac{100}{100}$.

Complessivamente, per questi tre trattati, i premi incassati ammontano a £. 174.400, e i sinistri denunciati a £. 170.000. Essi su questo importo gravano per circa 90.000 l'anno. Il Piacentini, Bocconi e Milano, che nella liquidazione subirà una non lieve

svoluzioni, sicché si può presumere che le somme in per rischio si ridurranno ad un più di 100 mila lire

Con la Comornale si è concluso un trattato a ripartimento per quote di 3/20 comprendente le somme di rischio fatte alla Comornale e a tutti il 21 dicembre 1918 dalle seguenti Compagnie: Generali, Milano, Fondiaria, Cooperativa, Anonima di Torino, Albi ed Presidente. Benché ancora non si conoscano i risultati definitivi, si può ritenere che questo trattato, a tutto il quarto trimestre, darà un gettito di premi non inferiore a £ 700.000. I sinistri denunciati ammontano a £ 205.561, compreso il sinistro "Quarant'anni Broccini" per 186 mila lire; sicché una normale e prudente svalutazione lo può ritenere che la ripartizione in sede di liquidazione, non supererà le £ 330.000

Con la Comornale furono poi conclusi altri tre trattati che saranno operativi soltanto per affariscelti dopo il 1° gennaio 1919

Ultimamente furono conclusi due trattati di rischio con l'Assicurazione Generale di Vienna per la quota di 31/100 del loro capitale, più un sopraccapitale col massimo di due milioni.

Altre trattative sono in corso con la «Mutua Comornale», «Mutua Assiuratrice Industriale» con la «Salsina» e con la «Salsina» e si spera di iniziare fra breve altre trattative con le rimanenti primarie Compagnie operanti in Italia.

c) Rischio esteri

Per i rischi esteri si sono conclusi finora i seguenti trattati:



Un trattato di eccedente, quota 2,4 per rischi nel mondo intero con
la « Riassicuratrice », il quale ha avuto finora poco attimen-
to perché ancora non sono compiute le trattative della Compag-
nia con Compagnie estere.

Non è « Assicurazioni Generali » un trattato per un sesto
del primo eccedente, e 9% del secondo per rischi egiziani, chiesi
due mesi ha già dato un gettito di Lire 100 Egiziane, pari a
circa £ 36.000 italiane. Con la stessa Compagnia si sta
in trattando contratti per rischi Lunari, ed abbiamo la promes-
sa di una prossima offerta di affari nell'Oriente Europeo.

È il probabile che di utili trattative, per il lavoro estero, con la
« Urbaine » e con la « Paternelle » e per il tramite della « Com-
merciale » con un gruppo di Compagnie Svedesi con le quali
si vorrebbe effettuare uno scambio di rischi.

d) Ramo furti

Il ramo furti sono in corso i seguenti trattati:

a) con la « Riassicuratrice » trattato di partecipazione per
la metà dell'eccedente del portafoglio « Adriatica », il quale ha dato
un gettito di premi per circa £ 6.200 al 31 dicembre.

b) con la « Commerciale » un trattato a riparto intero per
quota di 5% sui portafogli « Generali » e « Allaura », il
quale ha dato circa £ 12.000 di premi, al 31 dicembre.

e) Ramo infortuni

In questo ramo si è concluso con la « Commerciale » un trat-
tato a riparto intero per quota di 5% per il quale la Com-

pagura estente non ha ancora comunicato i prezzi di completenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre.

1) Ramo grandine

Del ramo grandine sono in corso con la « Società S. m. s. per l'assicurazione contro i danni della grandine », di Milano, e sono perennemente offerte dalla Unione Interprovinciale Agricola, di Cremona, e dalla Società mutua di assicurazione, di Milano.

Si sono poi conchiusi i seguenti affari facoltativi:

Con la « Cooperativa Turchetti »: copertura di garanzia fuoco £ 3 milioni sopra rete depositata nei magazzini della Negoziantura Seta di Milano, via Manzoni: liquidazione del premio al 31 dicembre di ogni anno.

Con la « Urbaine »: partecipazione per un terzo in tutte le polizze in corso con la Congregazione di carità di Milano (Riserva in lire e colonie), per £ 32.000.000.

Con la « Mutua Assicurativa Industriale », di Milano: Partecipazione per circa £ 6 milioni sopra diversi stabilimenti della Società « Iva ».

Con la Banca d'Italia: Assicurazione diretta sopra rete di proprietà dello Ufficio centrale per il mercato serico, distribuita in diversi magazzini di Milano e a Torino.

2 Dimissioni dello Ispettore sig. Fiore Serra

Udite le comunicazioni del Consiglio Delegato;
Ritenuto che l'Ispettore signor Fiore Serra, rimasto



146
in aspettativa per ragioni di salute fino al 31 dicembre 1917, non
è in grado a giudizio dei medici, di riprendere servizio né come ispet-
tore né per un lavoro continuato di ufficio;

Su conforme proposta del Comitato Permanente

Il Consiglio delibera di accettare, con decorrenza al 1° mag-
gio p.v. le dimissioni offerte dal signor F. de' Sordani, accor-
dandogli una indennità di buonauscita di L. 5.000 pari
ad una annuità del suo stipendio.

3 Assicurazioni Collettive

Udita la relazione del Consigliere Delegato;

Sul parere favorevole del Comitato Permanente;

Il Consiglio delibera di approvare i due seguenti progetti
di assicurazione collettiva.

Personale della società « Acciaierie e Ferriere
Lombarde » di Milano

Proposte finora pervenute 29.

Condizioni speciali:

a) Albuone dell'1% sui premi, normali, della tariffa 5^a (lista
a premi annuo) corrisponente però alla Agenzia, l'15%
della provvigione normale;

b) Durata dei contratti dal 31 dicembre 1917

c) Concessione del ricatto, dopo due anni, pari al valore econo-
mico della polizza, in caso di licenziamento o di abbandono
del servizio;

d) Saverio, professionista parialla metà di quelli normalmen-
te praticati.

2) Cassa di previdenza Agenti fonderie Nord Milano

Adesione della "temporanea in caso di morte a capitale costan-
te a premio annuo, in luogo della "temporanea in caso di morte
a capitale decrescente" nella polizza stipulata precedentemente con
la "Popolare" di Milano, ed annuita dallo Istituto con deliberazione
24 marzo 1914 del Consiglio d'Amministrazione.

Base del contratto:

Tariffa: Tavola M. raggio 3 1/2%; caricamento 20%

Prospetto fuori percento 6%

Durata dei contratti: anni 18 ed anni 10;

Età massima anni 48, minima 21;

Capitale: massimo £ 1.000, minimo £ 1.500;

Capitale complessivo annuato: £ 2.000;

Ammontare complessivo dei premi £ 748.

2. Operazione per la sistemazione della Società
cooperativa "La Minerca"

Il Consiglio Delegato riferisce che la Società Coopera-
tiva "La Minerca" acquistò nel quartiere "Monteverde"
in Roma due grandi lotti di terreno della superficie di
50.000 m. q. ciascuno.

Sul primo lotto mediante un mutuo di £ 1.500.000
concesso dalla ex Cassa Pensioni di Torino, costruì 30 vil-



36
fini che vendette ai propri soci, inchiavi duali sia a loro carico
singole quote del mutuo stesso fino alla concorrenza di L.
L. 1.070.000, e restante le rendite L. 430.000, poi sottile a L.
420.670, a carico della Cooperativa con garanzia sul terreno
ancora privo di costruzioni per una superficie di circa 22.000 m. q.
Fra il P. Commissario Liquidatore della Cassa Punitiva
e il "P. Ufficio" erano intervenuti accordi nel senso che la Co-
operativa avrebbe potuto vendere in tutto o in parte lo stesso
terreno privo di costruzioni, e che per ogni m. q. venduto a-
vrebbe pagato alla Cassa Punitiva la somma di L. 25, fi-
no ad estinzione del detto mutuo debito di L. 420.670.

L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, surrogato
alla stessa Cassa Punitiva anche nei mutui con la "P. Ufficio"
ora, annuncendo in parte l'impiego che la Cassa Punitiva
aveva contratto, consentì a sovvenire la Cooperativa fino
alla concorrenza di L. 500.000 per le nuove costruzioni da
eseguire nel primo lotto, sul quale, anche dopo tali costru-
zioni, rimaneva ancora tanto terreno disponibile (circa
22.000 m. q.) da garantire per il resto a sufficienza la
soprammentata rendita quota di mutuo di L. 420.670 rimasta
a debito diretto della Cooperativa, e che avrebbe potuto esse-
re estinta mediante vendite del terreno stesso, sulle
quali si sarebbero versate all' Istituto le summate
L. 25 per ogni metro quadrato.

Sul secondo lotto di 50.000 m. q. la Cooperativa

avanzamento dalla ripulita Casa Punicum ha promesso di altri
mutuo di L. 1.500.000, che fu versato soltanto fino alla consegna
del 1/10 in L. 150.000, con garanzia ipotecaria sul terri-
no. Ma costruzioni non ne furono eseguite; anzi la Coope-
rativa aveva incominciato, col consenso del R. Commissario di liquidazione
della Casa Punicum, a vendere terreni anche nello stesso comu-
na lotto, e infatti col versamento di una parte del prezzo riduce
la rendita di L. 150.000 a L. 136.538.

Ché le accennate parzialità verso l'Ente Punicum delle
obbligazioni, la surripulita Cooperativa ha altri debiti con
che premuro sulle medesime, e per riacquistare proprietà con-
tra cui essa aveva ad accordi con i propri creditori per i sol-
di fatti, nelle loro ragioni, la Cooperativa rivolse alle Tribu-
to, primo creditore ipotecario, chiedendogli:

- 1°) Di consentire che essa cedesse al Banco di Roma circa 6.500 m. q.
di terreno del primo lotto, accollando allo stesso Banco una quota
del mutuo di L. 420.670, sopra le condizioni giu-
stabilite per il mutuo stesso; e di subentrare tale quota in ra-
gione di L. 25 per ogni metro quadrato di terreno ceduto, e di pa-
gare sempre nella stessa ragione, all'Ente del Banco
man mano che procederà alla vendita del terreno;
- 2°) Di consentire che la Cooperativa cedesse ai Signori Luigi Bon-
maraga, Antonio e Luigi Piatti e Pietro Colombo circa 2.000 m. q.
di terreno del secondo lotto, accollando ad essi una quota del
mutuo di L. 136.538, garantita da ipoteca sul

lotto medesimo, e determinando tale quota in ragione di L. 3 per ogni m. q. ceduto.

- 3°) di consentire che la cooperativa venda alla Ditta Durbeani e Callari, ai Sigg. Giuseppe Leopardo, Ernesto Giba e Teresa Tagami circa 6.200 m. q. di terreno puro sul secondo lotto, e sul primo non ceduto all'Istituto una quota in ragione di L. 3 per m. q. di terreno ceduto, rilasciando poi dall'Istituto tutto il concorso per liberare il detto terreno dai gravami i, ipotecari a suo favore esistenti, quali gravami continueranno naturalmente, a rimanere fermi sulla restante parte del detto secondo lotto.

Trattando di rendere possibile la vita della cooperativa «La Minerva», e l'Istituto ha tutto l'interesse a facilitarla per assicurare il buon esito delle proprie ragioni ereditarie. Quando, parte poi abbastanza rilevante (circa Lire 200.000) del debito, la cooperativa sostituisse a sé il Banco di Roma e la Ditta Boni, Maranga Piatti e Colaninco, ed è ovvio che l'Istituto della prefazione, alla Società, debitori individuali, perché possono affare per un maggiore entità nei pagamenti.

Il Sottile Delegato propose pertanto al Comitato permanentemente che fosse consentito a quanto la cooperativa «La Minerva» aveva come sopra richiesto, però alle seguenti condizioni le quali assicuravano una più pronta realizzazione dei crediti dell'Istituto:

- a) che il Banco di Roma, per continuare a pagare

gli interessi contrattuali del mutuo di L. 4.50%, dovrà restituire non oltre il 31 Dicembre 1924, la quota di debito che sarà suo carico liquidato verso l'Istituto, anche ora per la buona uscita si è termine per la restituzione trattandosi di quota di mutuo non individualizzata e non ancora soggetta ad ammortamento;

b) che il Banco di Roma, alienando il terreno ed intogli la 2a e 3a Mirra sul primo lotto, dovrà versare all'Istituto il prezzo fino alla concorrenza di L. 25 per ogni m. q. di terreno e ciò in estinzione parziale o anche totale del debito accollato gli verso l'Istituto medesimo, anche in anticipazione della decorrenza del detto termine del 31 Dicembre 1924;

c) che i sign. Summaruga Piatti e Colaninno, continuando a pagare l'interesse contrattuale ora a carico de "La Mirra" del 5, 25% l'anno, in solido, restituire non oltre il 31 Dicembre 1924 la quota di debito che sarà a loro carico liquidata verso l'Istituto, e che alienando il terreno ed intogli da "La Mirra" sul secondo lotto, dovranno versare all'Istituto il prezzo fino alla concorrenza di L. 20 per ogni m. q. di terreno, e ciò in estinzione parziale o anche totale del debito accollato, in anticipazione della decorrenza del detto termine del 31 Dicembre 1924;

d) che la Cooperativa "La Mirra" nelle vendite e comiti del secondo lotto successe a quelle come sopra concordate con la ditta Andreani e Gallari, e coi sign. Leopardo Spita e Pagani, unica esclusa ad esclusata, dovrà



venire all'Es. lute la somma di L. 20 per 09 m. 9 di. Terrene, in modo
 da estinguere eventualmente anche prima del 31 dicembre 1924,
 termine già fissato con atto 9 novembre 1916 Reg. No. 1000, quan-
 to della somma di L. 136.594 e relativi accantonamenti ancora
 a debito della stessa « Misero », dopo l'accordo come sopra
 fatto ai Sigg. Summaruga, Patti e Colombo, e il versamento della
 quota di presso in relazione alle rendite succennate alla Ditta
 Candiani, e Calleri, e ai Sigg. Casparov, Giba e Tagani.

Prattando il fatto per il quale la Cooperativa aveva fatto
 molte premure perché gli interpellati non potessero ritardare la
 stipulazione dell'atto, il Comitato, salva la ratifica del Consi-
 glio di Amministrazione ritenuto di poter autorizzare in via d'urgenza
 il rappresentante dell'Es. lute ad intervenire nell'atto suddetto
 per stabilire i patti e le condizioni riguardanti la misura e
 realizzazione dei crediti dell'Es. lute, e per consentire la con-
 seguita restituzione e cancellazione d'ipoteche salva, benin-
 tero, ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio,

Unita la relazione del Consigliere Delegato,

Se ha l'onore di ratificare la deliberazione 4 febbraio

1919 del Comitato Permanente

5 Proposta di Riforma del Servizio di Controllo Incassi

Il Consigliere Delegato riferisce intorno ad una proposta di ri-
 forma del servizio di controllo degli incassi della Agenzia Generali,



della quale, si è già favorevolmente pronunciato il Comitato Permanente. Egli avverte che, fuorché dalla piena organizzazione dell'Ufficio, l'amministrazione ha sempre rilevato il suo giudizio anche dall'ordinamento del servizio di controllo dei rendiconti degli incassi effettuati dagli Agenti Generali. Le revisioni presso la Direzione Generale, anche nei provvedimenti straordinari adottati, si volta in oltre, ha sempre presentato difficoltà notevoli, così da provocare quasi sempre lamenti degli Agenti Generali per la impossibilità di avere sollecitamente dalla Direzione Generale il buontare dei rendiconti.

Le difficoltà sono unite, nella stessa importanza del problema che si va amministrare, ossia nel conseguente forte quantitativo di dati che si devono spedire alle Agenzie per l'incasso. Perché la revisione potesse procedere sollecita e precisa, occorrerebbe adibere un personale che per numero e qualità renderebbe in modo assoluto troppo oneroso il servizio; ma anche a voler prescindere da tale considerazione, la sollecitudine non è sempre assai relativa per le esigenze del funzionamento regolare della revisione.

Il sistema di contabilità delle Agenzie Generali ed il servizio di revisione dei rendiconti quali sono attualmente in vigore, dopo aver modificazioni suggerite nei primi anni dall'esperienza, funzionano nel modo seguente:

Alla fine di ogni mese, vengono spedite a ciascuna Agenzia Generale tutte le quietanze di primo grado



nel mese successivo, accompagnate dalle Distinte di carico Med. C. 61, delle quali una copia resta presso la Direzione; le quietanze hanno una numerazione progressiva ripetuta sulle Distinte; durante il mese vengono poi spedite colle stesse istruzioni le quietanze, esse solitamente in dipendenza del movimento del portafoglio.

L'Agente Generale deve registrare nel Libro Cassa Eff. C. 21, un indice cronologico, tutti gli incassi che va effettuando presso la sede dell'Agencia, e tutti quelli risultanti dai rendiconti degli Agenti Locali che man mano gli pervengono; sul Libro Cassa l'Agente deve trascrivere per ciascuna quietanza, oltre agli altri elementi richiesti dalle diverse forme del registro, anche il numero d'ordine d'emissione; e deve inoltre assicurare l'archiviazione dell'incasso nell'apposita fascia della Distinta di carico Med. C. 61 dove la quietanza è elencata. Nell'uscita del Libro Cassa l'Agente deve espone la provvigione d'acquisto spettante per ciascuno incasso di rate di premio di 1° anno, e la provvigione d'incasso.

L'Agente deve pure inserire nel Libro Cassa gli «incassi provvisori», quali devono risultare dal Bollettario a Madrid e figlio Med. F. 130, e riguardanti incassi per i quali l'Agente non ha ancora in carico le corrispondenti quietanze.

Alla fine di ciascuna giornata l'Agente Generale deve chiudere le scritture giornaliere, pareggiando l'entrata e l'uscita col saldo che è tenuto a versare alla Banca d'Italia entro il giorno successivo; quindi deve staccare



re l'impresa del foglio o dei fogli della giornata (giacché il Libretto Lanna è a fogli doppi) e farne invio raccomandato alla Direzione Generale. L'impresa del Libro Lanna costituisce pertanto il rendiconto giornaliero degli incassi della Agenzia.

I rendiconti che pervengono alla Direzione Generale, dopo che il servizio « Controllo versamenti » ha preso nota delle somme versate dagli Agenti Generali per farne il confronto colle Note di accreditamento e le pervengono successivamente dalla Banca d'Italia, passano al servizio « Controllo e autopsizione Titoli » il cui lavoro è costituito dalla revisione di ogni singolo incasso e della corrispondente provvigione d'acquisto e dalla verifica delle somme delle diverse Agenzie Generali. Il controllo viene effettuato colla ricerca di ogni singolo quietanza incassata, nelle copie delle Distinte di carico Mod. F. 61, col confronto dell'entità di ogni elemento della quietanza, e coll'autopsizione dell'incasso nella Distinta di carico. Le provvigioni d'acquisto vengono controllate mediante ricerca, confronto e autopsizione nell'apposito « Registro Provvigioni » di ciascuna Agenzia Generale su cui l'Ufficio di contabilità deve trascrivere tutte le quietanze di provvigione. Sembrerebbe dai bollettini dell'Ufficio Direzione Pagine.

Dopo tale revisione, i rendiconti passano al personale attribuito ai « Contabili » nelle Agenzie Generali, il cui compito consiste appunto nella revisione di questi ed

54

multitudine in rapporto al conto corrente dell'Agente, nella compilazione delle note dei rivi da trasmettere all'Agent stesso e nell'esame dei contorilevi che necessariamente pervengono, in fine, al riassunto della risultanza dei rendiconti negli apposti « Riassunt generali » periodici che servono alla compilazione delle misture generali.

La mole di lavoro richiesta dal servizio « Contabile » Generali e la necessità della voluminosa corrispondenza per la armonizzazione dei rivi, l'esame dei contorilevi e la conseguente loro emanazione, costano appunto le ragioni per le quali, anche nelle migliori condizioni di lavoro, risulta impossibile dare alle stampe agli Agenti Generali il beneplacito dei conti.

Tale condizione di cose si è grandemente aggravata con l'incremento che le assicurazioni cominciarono al 1° Agosto 1918 al portafoglio dell'Obbligo. Basti considerare che l'emissione delle quietanze di premio, ha succeduto per incassi da controllare e ammettere, da una quantità mensile di circa 50.000 è salita ad oltre 100.000.

Prevedendo ora il fatto che il lavoro inerente alla produzione della Mistura Periodica ha completamente ancoché durante il 1918 l'attività dell'Ufficio di Contabilità, in modo che il lavoro di controllo degli incassi è arretrato da quasi un anno e si vorrebbe ^{portante} adottare in proposito qualche provvedimento speciale, si può rendersi conto del fatto che si personalizza che, anche dopo la sistemazione dell'arretrato e dell'attuale stato



del portafoglio, occorrebbe adibirsi al servizio del contabile incaricati.

Siino all' inizio del 1918, tale lavoro richiedeva l'opera di un gruppo di 8 Signorine per la sola revisione dei singoli incassi e delle provvigioni, oltre a 4 altre Signorine od impiegat. per la parte generale del lavoro e per la corrispondenza colle Agenzie Generali.

È quindi da notare che l'aumento di personale per la revisione dei singoli incassi non può essere semplicemente proporzionale all'aumento del quantitativo di incassi da controllare, e da notare, ma deve riferirsi ad una proporzione crescente giacchè la ricerca diventa data quasi insuperabile sulle distinte e il servizio è evidentemente tanto più lungo quanto più è un numero il quantitativo di quietanze elencate, e facile fermare che occorre oggi non meno di 30 Signorine per la revisione dei singoli incassi, ed altre 10 Signorine od impiegat. per la parte generale del lavoro e la corrispondenza relativa alla revisione.

È per importante notare che il personale dovrebbe continuamente essere aumentato ed ogni appena sensibile incremento del portafoglio; nell'ipotesi non certo infondata che nel corrente esercizio si raggiungesse una cifra anche solo di 50.000 polizze nuove, le Signorine adibite al controllo incassi dovrebbero subito essere portate a 40, oltre ad aumentare di qualcosa il personale adibito all'altra parte del lavoro.



È ovvio come, a parte le difficoltà non lievi di procurarsi proficua e personalmente idoneo con numero e di disporre dei locali, necessari in tali condizioni, risulta anche malagevole e di scarsa efficacia la sorveglianza ed il controllo del lavoro, e venga anche assorbita una notevole parte dell'attività del Maggioriere capo e del personale direttivo dell'Ufficio di Contabilità. Malgrado ciò è evidente che in un lavoro di così gran mole, effettuato da personale d'ordine così numeroso, sarebbe vano pretendere la precisione dei risultati.

Tuoltosi il suo peso riflettere sulla spesa che l'Amministrazione dovrebbe sopportare per il servizio in questione sia proporzionata all'abilità che ne consegue e sia contenuta nei limiti consentiti, considerando che una notevole parte degli incassi da controllare è costituita da premi mensili di piccola entità.

Allo stato attuale del portafoglio mi sembra che occorrerebbe:
 30 Signorini per la revisione dei singoli incassi delle provincie, e per la verifica delle somme = calcolo -
 tenuto una retituzione annua di £ 1.600 mi
 avrebbe una spesa di £ 28.000

10 Signorini od impiegati per la parte materiale del lavoro e per la corrispondenza; occorrendo qui personale di cultura più elevata si può aver bisogno di assegnare:



5	Liquorini a £ 2.000 =	"	10.000
6	Impiegati a £ 3.500 =	"	14.000
1	Impiegato a £ 4.500 =	"	4.500
	Spesa annua totale	£	<u>28.500</u>

Alla qual somma sarebbe ancora aggiungere la spesa
 occorrente per locali e le spese accessorie.

Tutte queste considerazioni adducono alla conclusione
 che converga adottare un sistema diverso di controllo degli in-
 casi, che pure conservando all'amministrazione tutte le neces-
 sarie garanzie non richieda l'opera di personale in numero
 liberando l'ufficio di contabilità da un lavoro incombente a
 vantaggio delle sue vere funzioni di Ragioneria generale, in
 il quale l'opera indispensabile offra la maggior elasticità
 di rendimento possibile, in modo che lo stesso limite di spesa po-
 sa far fronte al servizio anche verificandosi un qualche incremento
 del portafoglio; e che infine permetta una assai maggiore
 sollecitudine nella comunicazione del beneplacito dei richiedenti
 agli Agenti Generali.

Si ritiene che la miglior soluzione del problema consista
 nell'applicazione di un esteso e decentramento del controllo
 sostituendo alla revisione generale di tutti i singoli incassi annui
 fatta presso la Direzione Generale, una revisione saltuaria
 mediante rapide e frequentissime ispezioni di cassa presso
 le Agenzie Generali.



49
È opportuno notare subito che tale ispezione si possa averla per
quanto un compito ben diverso dalle Ispezioni generali ordinarie
che vengono già praticate, e che dovranno essere normalmente con-
tinuate.

Le ispezioni generali ordinarie, sono infatti intese, oltre che
a tenere informata la Direzione sul funzionamento generale
delle Agenzie, ad accertare essenzialmente che l'Agente abbia un
conto col versamento o colla restituzione, di tutti i titoli speditigli
per l'incasso e che non risultano giacenti in Agenzia al mo-
mento dell'ispezione; e che l'Agente non trattienga presso
di sé altri titoli oltre i termini consentiti per l'incasso.

Le ispezioni di cassa dovranno invece costantemente continuare
sulle registrazioni delle sei Hurzuehrer del Libro Cassa, ma nel
riguardo degli incassi che nel riguardo delle provvigioni, in cui
è da eliminare la necessità della revisione dei singoli incassi
da parte della Direzione Generale; ed accertarano pure la re-
golarità dei versamenti giornalieri alla Banca d'Italia, ga-
ranteudo con l'Amministrazione che le somme registrate
sul Libro Cassa siano integralmente e puntualmente versate,
indipendentemente dall'obbligo successivamente effettuato me-
diante le note di accredito alla Banca d'Italia.

Già si rilevava subito che il controllo incassi con Securitas
confuirà una grande rapidità alla restituzione delle contropar-
tite relative ai rimborsi, ponendo direttamente in evidenza
all'Agente Generale i rinvii urgenti del controllo e per cui

tende all'Agent stesso di contrapporre immediatamente le proprie obiezioni e la documentazione delle scritture.

Sarà così eliminata la necessità di una laboriosa e necessariamente lenta corrispondenza fra Direzione Generale ed Agenzie, con tutto il conseguente lavoro di copia, protocollo, archivio.

La revisione degli incassi, effettuata presso le Agenzie Generali anziché presso la Direzione, oltre che ottenere una grande rapidità nel disbrigo delle contestazioni e nelle conseguenti rettifiche, riuscirà pure a stimolare l'amor proprio degli Agenti Generali e del loro personale, a curare la corretta compilazione delle scritture, in modo assai più efficace per chi compie la presenza dei funzionari esperti ed autorevoli. Gli Agenti Generali saranno così più edotti della grande importanza che la Direzione attribuirà alle relazioni degli Ispettori, e delle eventuali sanzioni che essa potrà stabilire quando si avessero a riscontrare irregolarità gravi o continue.

È opportuno tener presente che la funzione di sorveglianza e di controllo esercitata dalle Ispezioni, di cui si parla sul funzionamento contabile delle Agenzie Generali, viene integrata sia dalle Ispezioni Generali ordinarie cui si è già accennato, sia dal lavoro dell'Ufficio di Contabilità della Direzione, sia infine dalla compilazione dell'inventario delle quietanze giacenti presso ciascuna Agenzia Generale alla fine di ogni esercizio.

L'Ufficio di Contabilità, mentre dovrà inoltre continuare a provvedere all'invio generale dei rendiconti delle Agenzie



40

nei riguardi del Conto Comune di ciascun Agent Generale, dovrà pure esaminare i Moduli d'ispezione relativi alle Ispezioni di Famiglie accertatori, che siano state effettuate le suddette verifiche delle differenze riscontrate. Infine l'Ufficio procederà a far compilare ad ogni chiusura d'anno l'inventario delle quintane in corso di discussione presso le Agenzie, inventario le cui risultanze dovranno corrispondere a quelle delle scritture generali.

Le Ispezioni di Cassa dovranno avvenire a periodi non fissi, ma brevissimi, non superiori ad 8-10 giorni al massimo, e l'Ispezione dovrà ogni volta esaminare le contabilità relative all'intero periodo decorso tra un'ispezione e l'altra.

Le Ispezioni di Cassa dovranno comprendere:

- a) una revisione salariale degli incarichi, mediante il confronto delle distinte di cassa, col contemporaneo accertamento che sulla consistenza sia stata apposta l'inventarione d'incasso;
- b) la verifica generale degli accrediti esposti dall'Agent, sia per preavvisi e acquisto di cui l'Ispezione accetterà l'entità mediante il confronto coi Bollettini A. R. 44 che gli Agenti dovranno conservare accuratamente ed i quali recoderà il numero di polizza, sia per altre ragioni faccende, in questo caso sempre esiste la lettera di autorizzazione della Direzione Generale;
- c) la verifica generale dell'esistenza delle chiusure giornaliere;
- d) la verifica della regolarità dei versamenti alla Banca d'Italia

mechante l'istituzione delle nuove dei versamenti chesi

Le l'Ispezzione dovrà sempre visitare le opere conthellate ed affore man
zione della verifica dopo l'ultima strutturazione.

Quando inessatense, l'Ispezzione procederà con l'altro a far
inviare sul detto l'ava le opportune scritte di rettifica.

L'Ispezzione esporrà le risultame di ciascuna ispezzione in ap
posito modulo che dovrà giornalmente inviare alla Finanza Spasale.

Dall'adesione dei criteri soprascripti, emerge un trasferim
to di funzioni e di responsabilita dall'Ufficio di Contabilita al
Servizio Ispezzivo, e nancuo per questo servizio nuovo esigenze.

Mentre infatti il sistema di ispezzione quale oggi proposto
elimina la necessita di assumere nuovo personale per l'Ufficio
di Contabilita col aver per conto una profiqua ed effettiva
utilizzazione del personale ispezzivo, e ovvia la necessita che tale
personale risponda ai nuovi compiti che gli vengono affi
dati, compiti che richiedono un complesso di dot. morali, intel
lettuali e fisiche.

Sara pertanto necessario procedere prontamente ad un of
fiate riorganizzazione del personale Ispezzivo, indispensabile
con l'assunzione di nuovi Ispezzori per coprire i posti vacanti
e procedente ove occorra ad opportune eliminazioni e so
stituzioni. Sara conveniente stabilire, in relazione alle nuo
ve attribuzioni, che i nuovi ispezzori da assumere sa
no provisti del diploma di ragioniere; qualche chomun
to posto eventualmente essere scelto fra il personale già



92
in servizio presso gli Uffici parchi provvisti di titoli e requisiti ne-
cessari.

Ufficiali Dipendenti, adibiti sia alle Ispersioni in Cassa quan-
to alle Ispersioni generali, dovranno aver sede presso la Direzione
Generale, onde non venga mai meno il loro prestigio e la loro
autorità presso gli Agenti Generali, e sia loro facile e frequen-
te il loro contatto cogli Uffici.

Si è naturalmente esaminato anche quale riparazione si potesse
eventualmente avere la riforma del servizio in quelle Filiali in qua-
le è proposta, nei riflessi del lavoro degli altri Uffici della Dire-
zione. L'unica conseguenza sta nel fatto che, non essendovi più
in grado l'Ufficio di Contabilità, si stabilisce lo stato esatto
dei pagamenti relativi ad una determinata polizza, ma potren-
do uno soltanto indicare se la polizza stessa è in vigore o
cessa, occorrerà che l'Ufficio Amministrativo per l'istrizio-
ne delle sue pratiche si attinga sempre alla norma già
peraltro attualmente stabilita, se non sempre osservata,
e ristruire agli internati l'istruzione dell'ultima quan-
taria pagata. E quando del resto fosse occasionalmente
necessario, l'Ufficio potrà sempre richiedersi all'Agente Ge-
nerale l'incassamento dell'ultima pagamento di premio,
che l'Agente può in ogni caso ricavare dall'esame
delle Polizze e. ianco.

Concludendo la sua relazione il Consiglio delegato

avverte che per l'attuazione della proposta riforma sarà
necessario adibire al controllo degli incassi delle Agenzie Genera-
li dieci Ispettori, dei quali egli ritiene che due o quattro potran-
no essere tratti dal personale Ispettivo già attualmente in ser-
vizio; e si riserva di presentare al Consiglio in una prossima adu-
nata proposta concreta a tal riguardo.

Il Consiglio,

Adotta la relazione del Consigliere Delegato,

Sul parere favorevole del Comitato Permanente,

Approva i criteri di nomina ai quali è uniformata

la proposta di riforma del servizio di controllo

degli incassi delle Agenzie Generali dello Istituto, in atten-

za delle proposte del Consigliere Delegato per la assun-

sione del numero di Ispettori che sarà necessario.

Dopo di ciò il Vice Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Il Vice Presidente

V. Magagnoli

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

Leopoldo Hofmann

